



Il caso. Una signora ha accumulato sanzioni per un importo da capogiro: salderà il debito in 15 tranche

Multe, stangata da 46mila euro la donna chiede di pagare a rate

◉ D'Onofrio: «Con quelle somme ci si compra un garage in prima periferia»

■ Aspettando le nuove telecamere (sono nove solo quelle che vigileranno il percorso del Civis) e gli Stars ai semafori (ne verranno montati quattro nel 2008), si allunga a Bologna l'elenco dei multati record per violazioni al codice della strada. Lunedì scorso il Comune ha accolto la richiesta da parte di una signora italiana che il 24 luglio aveva chiesto di poter pagare a rate una somma enorme: 46.427 mila euro e nove centesimi. La donna, che ha un reddito Isee inferiore a 15 mila euro (condizione per poter beneficiare delle rate), ha infatti accumulato multe per 45.212 euro, a cui si sono aggiunti 1.215 euro solo di interessi. Ora pagherà tutto, come spiega una determinazione dirigenziale della Polizia municipale, in 15 rate mensili da 3.095 euro l'una a partire dal 30 gennaio del

2008. Il 20 novembre scorso, insieme ad una cinquantina di altri plurimultati a basso reddito, era stata invece accordata la rateizzazione delle multe ad un signore che ne aveva accumulate per poco meno di 35 mila euro. Un record, sia pure negativo, ora decisamente battuto. Ma tra le 27 nuove rateizzazioni di multe al codice della strada concesse ieri da Palazzo D'Accursio ci sono altre somme da capogiro. Un cittadino extracomunitario, ad esempio, ha accumulato un debito di 23.841 euro e 50 centesimi, che pagherà in rate da oltre 1.589 euro l'una. Il 6 dicembre era stato concesso il beneficio delle rate ad un altro automobilista straniero, con il poco invidiabile fardello di 13.120 euro in multe. Sono comunque più gli italiani tra gli "indisciplinati" costretti poi a chiedere la rateizzazione delle contravvenzioni. Tra loro, nell'ultima ondata di istanze accolta da Palazzo D'Accursio, spiccano i 9.427 totalizzati da un cittadino e i 9.370 euro da un altro automobilista. È andata meglio a quel signore italiano

che si è fermato ad un debito di 7.815 euro. Ma queste cifre cominciano a preoccupare qualcuno anche nelle fila del centrosinistra. «A questo punto, comunque si sia creata la situazione, è necessario andare a vedere questi casi da vicino, concedere la dilazione non basta più. Non chiedo provvedimenti di clemenza, ma serve una soluzione sociale», spiega il consigliere comunale del Cantiere Serafino D'Onofrio. Per cominciare, spiega l'occhettiano, «sarebbe il caso di verificare quanto i segnali di divieti siano riconoscibili, quali siano le modalità di notifica delle multe e quali spiegazioni vengono date. Ma soprattutto il tema va affrontato con gli assistenti sociali, altrimenti per queste famiglie la situazione rischia di diventare insostenibile». D'Onofrio pensa ad esempio alla signora che dovrà rifondere all'amministrazione oltre 46 mila euro. «Con quelle somme - ci si compra un garage in prima periferia». ■

